

## **In memoria di monsignor Giobbe Gazzoni**

All'alba di lunedì 1 aprile l'angelo della morte ha bussato alla porta della casa di riposo "Don Baronio" dove era stato accolto da qualche tempo don Giobbe Gazzoni, per consegnarlo alla Casa del Padre dei cieli.

Don Giobbe (da tempo nell'Annuario pontificio è nell'elenco dei monsignori) è nato il 16 febbraio 1929. La sua famiglia, di salde radici cristiane, abitava nell'Oltre Savio, zona Campino, allora parrocchia di San Rocco, una parrocchia guidata dallo zelo di don Giuseppe Mazzoli, convinto aderente delle linee pastorali proposte dall'Azione Cattolica. In quell'ambiente dove numerose furono le vocazioni al ministero sacerdotale e frequentando le scuole e l'oratorio del vicino Istituto Lugaresi, retto dai Padri Giuseppini del Murialdo, ebbe inizio il cammino verso il sacerdozio.

Entrato nel seminario diocesano, allora e da secoli nei pressi della Cattedrale, frequentò le classi delle medie e del ginnasio; per il liceo fu ospite del Pontificio Seminario regionale di Fano, essendo il Regionale di Bologna non ancora agibile a seguito delle vicende belliche. Poi a Roma alunno dell'Almo Collegio Capranica - era il mese di ottobre del 1950 - frequentando i corsi della Pontificia Università Gregoriana, dove conseguì la licenza in Filosofia e Teologia, successivamente il dottorato in Teologia; presso la Pontificia Università Salesiana il diploma in Scienze psicologiche e pedagogiche. Studi che gli furono preziosi come docente di Teologia alla Pontificia Università della Santa Croce in Roma, e prima ancora quando fu nominato padre spirituale nel Seminario interdiocesano di Trapani e Benevento.

Era stato ordinato sacerdote nella Cattedrale di Cesena dal vescovo Vincenzo Gili. Dal 1968 al 2003, ritornato al Capranica, vi svolse l'ufficio di Prefetto degli Studi. Nel 1994 nominato canonico della Basilica papale di Santa Maria Maggiore, fu incardinato secondo il codice nella Diocesi di Roma.

Diceva con buona soddisfazione del suo servizio come capitolare della basilica mariana, di cui fu ospite dal 2003, abitando in uno degli appartamenti riservati ai canonici della basilica.

Colpito da grave malattia, accompagnato come sempre dalle premure affettuose della sorella Marisa e con lei l'altra sorella Carmen, fece ritorno a Cesena, accolto dalla casa di riposo "Don Baronio", godendone assieme ad altri confratelli della cordiale assistenza.

È doveroso ricordare il suo servizio come responsabile, per molti anni, in Italia della organizzazione promossa fin dai tempi della Cortina di ferro, in aiuto delle Chiese perseguitate dai regimi del Comunismo sovietico. Farà piacere agli amici del Movimento dei Focolari ricordare che don Giobbe amava dire la sua riconoscenza per l'amicizia, ricambiata, donatagli da Chiara Lubich e dalle sue sorelle; per molti anni ha collaborato alla rivista "Città Nuova" con una rubrica di corrispondenza coi lettori su temi e problemi di Teologia Morale.

Terminata questa liturgia funebre nella chiesa Cattedrale, presieduta dal vescovo Douglas e con lui, significativamente, dal vescovo ausiliare di Roma monsignor Gianpiero Palmieri, la salma troverà riposo nel cimitero di San Carlo, accanto alla tomba dei suoi genitori, in attesa del ritorno glorioso del Signore Gesù Buon Pastore.

Mons. Piero Altieri